



## San Pancrazio domina Campodeno

PIETRO MARSILI

Secondo il racconto agiografico Pancrazio nacque nel 289 in Turchia, nell'odierna Sühut. Il nome antico della città era Sinnada, centro che dal IV secolo ospitò un'importante sede arcivescovile del patriarcato di Costantinopoli.

Sul dosso che sovrasta il paese si trova l'immagine del santo dei Cavalieri Teutonici

Traferitosi a Roma, Pancrazio divenne cristiano e per questo venne martirizzato, il 12 maggio 304. Forse aveva appena 15 anni, ma il nome stesso ("pancratio" significa "lottatore") lo vuole combattente per la fede, soldato di Cristo. Il suo culto si diffuse anche in Germania soprattutto (?) per merito dell'Ordine dei Cavalieri Teutonici del quale era co-patrono: la sua immagine si trovava spesso nei loro fortili. Appena sopra Campodeno un piccolo dosso boscoso, sin dalla



più antica attestazione archivistica (1363), è definito sempre e solo col nome del santo in questione. Sono stati diversi i proprietari, l'uno dopo l'altro, di tale dosso, del relativo maso, della lavara, dell'eremo e della chiesetta intitolata al santo: fu di Ermo, i Gentili, i Pangrazi, i de Oliva, i Dalri, il Comune di Campodeno (Danilo Zanoni, 2024). Non risulta però che tali (modesti) beni siano mai appartenuti all'Ordine dei Cavalieri Teutonici, che peraltro, per svolgere compiti di protezione dei pellegrini, in zona era presente ed ebbe diversi

interessi. Con ogni evidenza, ma senza alcuna certezza, la titolazione del dosso è da collegarsi, più o meno direttamente, a tale antico ordine monastico-militare e ospedaliero. Oltre e ancora di più della pala dell'altare raffigurante il santo titolare con Nereo, Achilleo, Domitilla, la Vergine e il Bambino, la testimonianza artistica più antica e interessante è, ancorché rovinata, l'affresco dietro all'altare, alla base del campanile, della seconda metà del Trecento, attribuibile al Maestro di Sommacampagna.

Il libro | Beatrice Barzaghi e le foto di Elisa Vettori in un volume che racconta la città e le sue sfaccettature

# L'anima plurale di Trento

MANUELA PELLANDA

Una città da riscoprire, non attraverso i suoi monumenti più celebri, ma curiosando tra i suoi angoli nascosti, le storie dei suoi cittadini e il tessuto sociale che la rende viva. È questa l'anima di «111 luoghi di Trento che devi proprio scoprire», la nuova guida (pubblicata da Emons Edizioni) scritta da Beatrice Barzaghi e impreziosita dagli scatti di Elisa Vettori.

Nell'intervista che segue, autrice e fotografa ci svelano genesi e curiosità di questo progetto.

Beatrice Barzaghi, come ha preso forma l'idea di dedicare un volume della collana «111 luoghi» alla città di Trento?

«La collana ha origini tedesche e conta un ricco catalogo, lo sono veneziana, ma vivo a Trento da 14 anni. L'ispirazione è arrivata leggendo il volume su Venezia, scritto da Gianni Montieri e Anna Toscano, due autori che ammiro molto. Mi è piaciuta l'idea di raccontare una città da un punto di vista differente, meno istituzionale. Così ho proposto il progetto alla casa editrice, convinta che Trento, anche per la sua vicinanza al mondo germanico, fosse il palcoscenico ideale».

Qual è dunque la differenza principale tra questo lavoro e una guida turistica tradizionale? Che criteri ha seguito nella scelta delle voci?

«Il mio obiettivo era incuriosire innanzitutto i residenti. Volevo offrire uno sguardo nuovo su ciò che vediamo ogni giorno. Abbiamo ommesso i grandi attrattori turistici come il Museo o il Castello del Buonconsiglio nella loro veste classica».

Se il Castello appare, per raccontare, per esempio, la storia di Cesare Battisti. Non si troveranno inoltre molti consigli enogastronomici, come nelle classiche guide, ma suggerimenti su luoghi dell'anima e storie umane».

Come è avvenuta questa ricerca? Quanto tempo ha richiesto?

«Ho lavorato per circa un anno e mezzo tra ricerche e passeggiate. Mi sono data un limite geografico preciso: il comune di Trento, includendo però sobborghi e zone montane circostanti. Ho attinto molto dai miei gusti e dalla mia esperienza personale, ma anche dai consigli dei colleghi della Soprintendenza, che mi hanno svelato dettagli preziosi».

C'è stato qualche incontro o scoperta che l'ha colpita particolarmente?



La copertina del libro 111 luoghi di Trento che devi proprio scoprire

«Si ad esempio l'Horus Artieri, una piccola galleria d'arte proprio dietro Piazza Duomo che richiama atmosfere insolite. C'è anche uno sguardo molto sociale: tra le voci Villa Sant'Ignazio alle Laste, con il suo giardino aperto a tutti e la mappa per riconoscere le cime circostanti, il forno sociale di Canova di Gardolo, dove chian-

ghi in una città come Trento. Poco dopo, mi sono accorta che invece ne sarebbero rimasti esclusi parecchi: chissà, potrebbe nascere un secondo volume. Sarà bello discuterne in occasione delle presentazioni nelle librerie. Quello che temo di più, però, è il giudizio dei residenti, che sono decisamente il pubblico più severo. Posso dire che la selezione rispecchia un punto di vista, è uno scatto della Trento contemporanea».

A proposito di scatti, Elisa Vettori, come è nata la collaborazione con Beatrice?

«Io e Bea ci conosciamo da anni: Beatrice è la compagna del mio socio, con cui ho aperto la libreria "Due punti". Viviamo a Trento, ma siamo entrambe venete. Quando l'anno scorso mi ha proposto l'idea di fare insieme una guida di Trento, ho accettato con entusiasmo: l'ho visto come un modo per entrare di più dentro la città in cui vivo e per amarla in modo nuovo».

Quale sguardo ha scelto per immortalare questi luoghi?

«Ho cercato di togliermi la lente della cittadina, della persona che già frequenta o passa attraverso i luoghi, per indossare degli occhiali da lince, da camusiniere che si lascia meravigliare come se vedesse le cose per la prima volta. È un metodo che uso spesso per lavoro: farmi guidare da geografie emotive, magari rincorren-

Ben 111 schede per scoprire l'animo austero e il fascino rinascimentale

do una strada secondaria perché ho sentito un rumore, un suono o un profumo di qualcosa di buono da mangiare».

Sfogliando la guida si nota una grande attenzione alle persone, non solo ai monumenti.

«Assolutamente sì. Meno in questo lavoro rispetto ad altri che faccio, ma per me i luoghi sono le persone che li abitano. Se qualcuno guardasse questa città tra dieci anni, troverebbe magari gli stessi muri, ma persone completamente diverse».

C'è stata una sorpresa o un incontro che l'ha colpita particolarmente durante questo lavoro?

«Mi ripeto ogni volta che sono molto legata, quella di Maria Besagna, della storica libreria (chiusa nel 2022 e trasformata, proprio sotto lo sguardo attento di Maria, nell'Atelier Benigni ndr).

Qualche anno fa, nell'ultima settimana di apertura, mi hanno invitata a passare del tempo con lei e l'ho fotografata tra gli scaffali con quel grembiule che metteva tutti i giorni. Ho anche una libreria, è la vita di questa signora, dedicata ai libri, mi ha commosso profondamente. L'appuntamento. La guida verrà presentata ufficialmente mercoledì alle ore 17.30 presso la libreria Due punti. L'evento si aprirà con una passeggiata esplorativa in alcuni punti della città per poi concludersi con un dialogo insieme alle autrici».

Beatrice Barzaghi, veneziana, si è laureata in Scienze dello spettacolo alla Ca' Foscari. Ha scritto, filmato e raccontato alla radio la sua città, oltre a essere l'autrice di Guida alla Venezia ribelle (Voland, 2015).

Elisa Vettori ha studiato alla IUAV, sta studiando Antropologia e vive vicino a Trento, dove ha aperto la libreria indipendente Due punti. Si occupa principalmente di reportage e fotografia documentaristica.

Beatrice Barzaghi, «111 luoghi di Trento che devi proprio scoprire», fotografie di Elisa Vettori, Emons Edizioni, pagine 305, euro 18, 95.

OGGI AL CINEMA	
<b>TRENTO</b>	
<b>MULTISALA MODENA</b> Viale S. Francesco d'Assisi, 6 - Tel. 0461.261819	
Michael & Antonio Fuga	ore 16.45 - 21.15
Passare sotto copertina di Yara Bakis	ore 16.50
Il suono di Francesco Ardiziani	ore 17.00
2 e 3 di Michael Müller	ore 19.10
Il linguaggio originale con sottotitoli in italiano.	
Gli uomini preferiscono le bimbe di Daniel Hawk	ore 19.15
Millenium Antares di Søren Ron	ore 19.15
Il filo di Eva	ore 21.10
192 ore hard core di The Love di James Cameron	ore 21.30
Monte Kumbal 2 di Simon McQuinn	ore 21.30
<b>SUPERCINEMA VITTORIA</b> Via G. Moro, 72 - Tel. 0461.261819	
Il diavolo veste Prada 2 di David Frankel	ore 18.00 - 20.45
<b>ROVERETO</b>	
<b>SUPERCINEMA</b>	
Il diavolo veste Prada 2 di David Frankel	ore 18.00 - 20.45
Michael & Antonio Fuga	ore 19.30 - 21.00
<b>LAVIS</b>	
<b>CINEMA NUOVO ASTRA</b>	
Giulia Ruggeri - Tutto il male del mondo di Simone Moretti	ore 20.30

Cinema, domani via al Festival

## A Cannes attesa per il film sugli attentati del 2015

CANNES - È prevista la consueta sfilata di divi sulla Croisette per la 75ª edizione del Festival, al via domani. Una «carica» che comprende, nomi come **Barbra Streisand** e **Peter Jackson**, Palme d'oro alla carriera, **Demi Moore** e **Stellan Skarsgård** nella giuria internazionale; **Julianne Moore**, alla quale andrà il Women in Motion Award, la programma, tra concorsi, fuori concorso, altre sezioni, incontri ed eventi nomi come **Cate Blanchett**, **Javier Bardem** e **Penelope Cruz**, **Glenn Close**, **Frida Swinton**, **John Travolta** (che presenta il suo esordio alla regia, «Volevo tornare per Los Angeles»), **Kristen Stewart**, **Gillian Anderson**, **Bill Murray**, **Scarlett Johansson**, **Monica Bellucci**, **Sandra Hüller**, **Adam Driver**, **Rami Malek**, **Ayo Edebiri**.

Senza dimenticare la parata di star del cinema francese (e non solo), tra i quali **Isabelle Huppert**, **Adele Exarchopoulos**, **Lea Seydoux**, **Marion Cotillard**, **Virginie Efira**.

Venendo ai film con lo star in primo piano, c'è «Histoires Parallèles» del due volte premio Oscar **Asghar Farhadi** per raccontare l'impatto su diverse vite degli attentati terroristici a Parigi del 2015. **Penelope Cruz** e **Glenn Close** sono tra le interpreti di «La Bola negra» di **Javier Calvo** e **Javier Ambrossi**, nato da un'opera incompiuta di **Federico García Lorca**. **Michael Fassbender** e la moglie **Alicia Vikander** recitano di nuovo insieme in «Hope», il thriller fantascientifico di **Na Hyeon-jin**. **Scarlett Johansson**, **Adam Driver** e **Miles Teller** danno vita a un thriller fra politica e criminalità in «Paper Tigers» di **James Gray**.

**CI FACCIAMO COMPAGNIA**

**RADIO Dolomiti**

radiodolomiti.com

**PATIFLEX**

TAPPEZZERIA RIFACIMENTO DIVANI PIUMONI

**50% BONUS MOBILI**

DETRAZIONE FISCALE DEL 50% SU ACQUISTO DI MATERASSI RETI LETTI E POLTRONE ARMATE A RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

A TRENTO fraz. Mattarello, via della Stazione 7 - AMPIO PARCHEGGIO - TEL 0461-945726 LUN-SAB 9-12 15-19 www.patiflex.it